

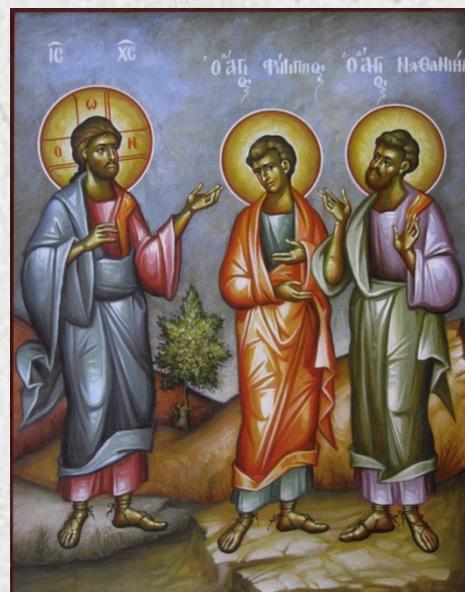
24 AGOSTO SAN BARTOLOMEO



Apostolo di Gesù. Bartolomeo vuol dire figlio di Talmaj, mentre il suo vero nome è Natanaele, originario di Cana di Galilea (Gv 21,2). Il suo incontro con Gesù è descritto nel vangelo di Giovanni: *"Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret". Natanaele gli rispose: "Da Nazaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità in verità io ti dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo"* (Gv 1,45-51).

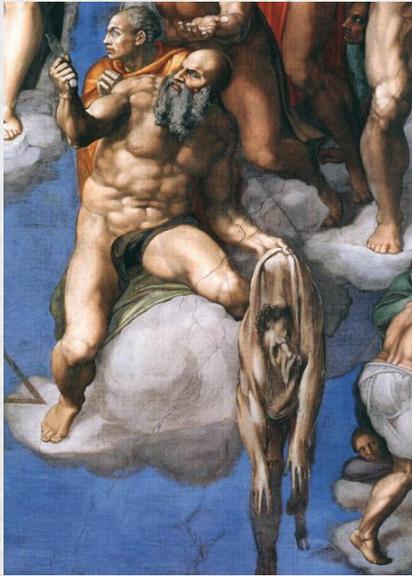
Ne parlano poi i sinottici (Marco 3,18, Matteo 10,3 e Luca 6,14).

Di Bartolomeo non abbiamo notizie di rilievo; infatti, il suo nome ricorre sempre e soltanto all'interno delle liste dei Dodici citate sopra e, quindi, non si trova mai al centro di nessuna narrazione. Tradizionalmente, però, egli viene identificato con Natanaele: un nome che significa "Dio ha dato". Il fatto che Natanaele venga identificato con Bartolomeo è dovuto in quanto nella scena di vocazione raccontata in Giovanni, egli è posto accanto a Filippo. Al di là di questi dati, ciò che a noi interessa è cogliere quanto la Parola di Dio può suggerire a noi oggi. La contestazione formulata da Natanaele – "Può mai venire qualcosa di buono da Nazaret" - ci fa vedere che, secondo le attese giudaiche, il Messia non poteva provenire da un villaggio tanto oscuro come era appunto Nazaret. Al tempo stesso, però, pone in evidenza la libertà di Dio, che **sorprende le nostre attese** facendosi trovare proprio là dove non ce lo aspetteremmo. Un'altra riflessione ci suggerisce la vicenda di Natanaele: nel nostro rapporto con Gesù **non dobbiamo accontentarci delle sole parole**. Filippo, nella sua replica, fa a Natanaele un invito significativo:



Gesù con Natanaele e Filippo

"Vieni e vedi!" (Gv 1, 46b). La nostra conoscenza di Gesù ha bisogno soprattutto di un'esperienza viva: la testimonianza altrui è certamente importante, poiché di norma tutta la nostra vita cristiana comincia con l'annuncio che giunge fino a noi ad opera di uno o più testimoni. Ma poi dobbiamo essere noi stessi a venir coinvolti personalmente in una relazione intima e profonda con Gesù. Tornando ora alla vocazione di Natanaele e alle sue parole circa l'identità di Gesù possiamo cogliere Gesù sia riconosciuto sia nel suo rapporto speciale con Dio Padre, di cui è Figlio unigenito, sia in quello con il popolo d'Israele, di cui è dichiarato re, qualifica propria del Messia atteso. Non dobbiamo mai perdere di vista né l'una né l'altra di queste due componenti, poiché se proclamiamo di Gesù soltanto la dimensione celeste, rischiamo di farne un essere etereo ed evanescente, e se al contrario riconosciamo soltanto la sua concreta collocazione nella storia, finiamo per trascurare la dimensione divina che propriamente lo qualifica.



Sulla successiva attività apostolica di Bartolomeo-Natanaele non abbiamo notizie precise. Secondo un'informazione riferita dallo storico Eusebio del secolo IV, un certo Panteno avrebbe trovato addirittura in India i segni di una presenza di Bartolomeo. Nella tradizione posteriore, a partire dal Medioevo, si impose il racconto della sua morte per scuoiamento, che divenne poi molto popolare. Si pensi alla notissima scena del **Giudizio Universale** nella Cappella Sistina, in cui Michelangelo dipinse san Bartolomeo che regge con la mano sinistra la propria pelle, sulla quale l'artista lasciò il suo autoritratto.

Sue reliquie sono venerate a Roma nella Chiesa a lui dedicata sull'Isola Tiberina, dove sarebbero state portate dall'imperatore tedesco Ottone III nell'anno 983. Concludendo, possiamo dire che la figura di san Bartolomeo, pur nella scarsità delle informazioni che lo riguardano, resta comunque davanti a noi per dirci che l'adesione a Gesù può essere vissuta e testimoniata anche senza il compimento di opere sensazionali. Straordinario è e resta Gesù stesso, a cui ciascuno di noi è chiamato a consacrare la propria vita e la propria morte.

San Bartolomeo, Giudizio Universale, particolare



I sotterranei di san Bartolomeo, Isola Tiberina

ICONOGRAFIA

L'iconografia è particolarmente ricca e varia. La tradizione orientale ritrae l'Apostolo **barbuto** nella piena virilità, spesso con gli attributi del **libro** e del **coltello**, chiara allusione, quest'ultimo, al martirio patito (si veda particolare del Giudizio Universale di Michelangelo, Cappella Sistina, sopra).

Viene inoltre riprodotto da solo o con gli altri Apostoli. Infine, raffigurato quasi nudo, legato al tronco di un albero, che sta per essere scorticato vivo. Il fatto che oggi il suo corpo sia custodito a Roma, nella chiesa di san Bartolomeo nell'Isola Tiberina, può suggerirci che in mezzo alle acque del Tevere, come su un immobile vascello, il Santo viaggiatore in vita e navigatore in morte, continua il suo glorioso viaggio, iniziato quando lo sguardo del Maestro Gesù lo colse dal suo riposo, all'ombra pigra delle foglie del fico.



Il martirio di san Bartolomeo, Nicolò Rondinelli

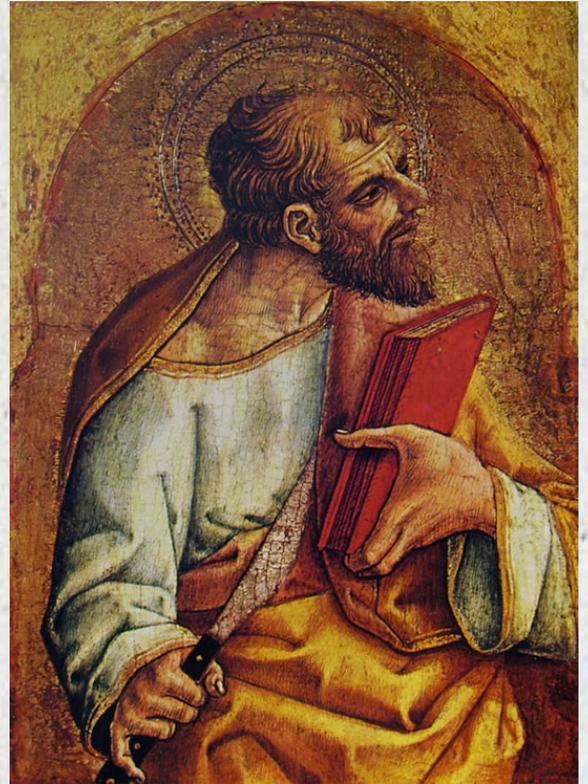


Di Marco D'Agate, Duomo di Milano

PREGHIERA

O grande Apostolo san Bartolomeo,
per quella contentezza che ora godete nel Cielo
in premio della vostra intrepidezza
nel sostenere il martirio della scortificazione
e poi della decapitazione, per quell'eccelso grado di gloria
che raggiungete in ricompensa dell'ossequio dimostrato quotidianamente
verso l'infinita Maestà di Dio nel vostro lungo e travagliato peregrinare di quaggiù,
otteneteci, o gran santo,
che noi sappiamo sopportare con costanza e pazienza i dolori,
i travagli e le miserie di quaggiù,
senza mai venir meno di fede alla Divina Provvidenza,
affinché come voi, dopo un terreno breve
partire arriviamo all'eterno e celeste gaudio.

Signore Gesù Cristo, che dal tuo Divin Padre
Avesti ogni potestà in cielo e in terra,
e la trasmettesti al glorioso tuo Apostolo S. Bartolomeo;
deh! Per il suo ineffabile martirio e pel sangue
che egli tutto versò per suggellare la tua Fede;
concedi, che come egli in vita scacciò i demonii dai templi pagani
e dai corpi degli ossessi,
ridonando la sanità agl'infermi di ogni sorta e di mali,
segnatamente contagiosi;
Ti preghiamo, che per i suoi meriti e per la sua intercessione,
anche noi liberati da ogni infestazione del nemico infernale,
siamo preservati da ogni male dell'anima e del corpo,
per Te, o Signore, che col Padre e con lo Spirito santo
vivi e regno per gl'infiniti secoli dei secoli. Così sia.

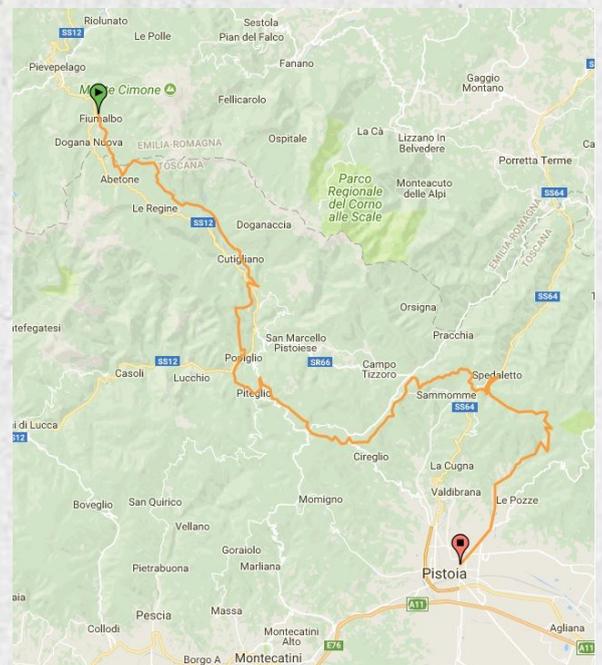


san Bartolomeo, di Carlo Crivelli (MI)

CAMMINO DI SAN BARTOLOMEO

Il Cammino di San Bartolomeo è un sentiero pedonale che unisce i luoghi dedicati al culto del santo fra Emilia e Toscana: Fiumalbo, Cutigliano, Spedaletto e Pistoia

www.camminodisanbartolomeo.com



www.romeastrata.org



BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., Dizionario dei Simboli, BUR
- *Bartolomeo*, in Enciclopedia dei Santi – Bibliotheca Sanctorum, Città Nuova
- Benedetto XVI, catechesi sugli Apostoli 4 ottobre 2006
- Brown R.E., Giovanni, Cittadella Editrice



CENTRO PASTORALE DIOCESANO, VIA REVEDOLE, 1

TEL 0434 221 211 . CELL 347 565 1383 . WWW.PELLEGRINAGGIPN.ORG . PELLEGRINAGGIPN@GMAIL.COM